

Contro la burocrazia una proposta del primo cittadino che delega competenze statali e prefettizie ai Comuni

Voglia di Supersindaco Rutelli: «Più poteri»

Francesco Rutelli vuole più potere per i sindaci, e chiede ai suoi colleghi delle dodici aree metropolitane di appoggiare una proposta di legge alla quale sta lavorando. L'idea è quella di un *Supersindaco* che si veda attribuiti molti dei poteri prefettizi e di competenza statale. «Le lungaggini della burocrazia rallentano opere pubbliche e progetti. Non possiamo permettercelo soprattutto in vista del Giubileo», ha detto Rutelli spiegando la sua proposta.

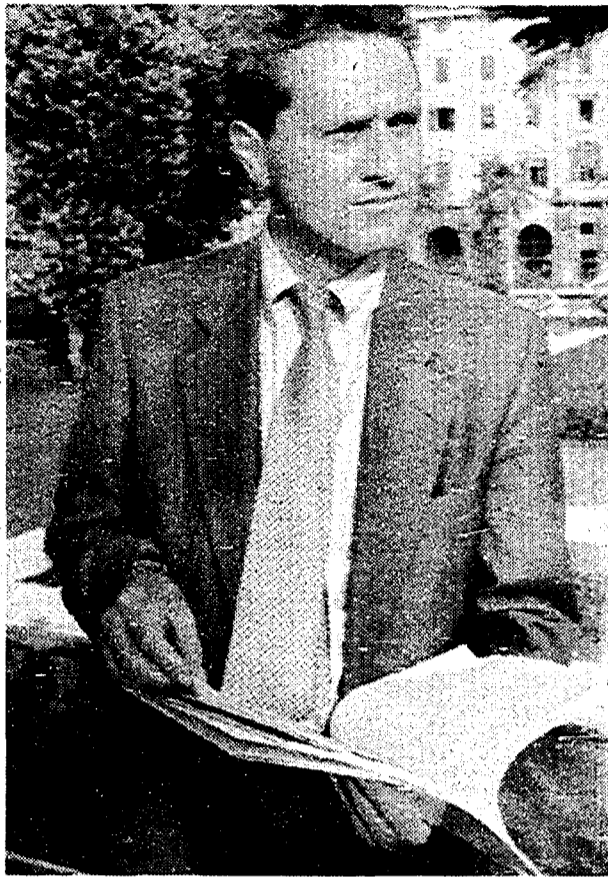
CARLO FIORINI

Francesco Rutelli si candida a *Supersindaco*. Il termine non gli piace, anzi lui respinge la definizione. Ma non lascia spazio a dubbi la proposta di legge di iniziativa popolare che ieri ha illustrato agli altri primi cittadini, venuti a Roma per protestare contro la finanziaria. «Attribuzione al sindaco delle funzioni locali di competenza statale, e delega al sindaco del compito di coordinare tutte le pubbliche amministrazioni (ad eccezione di corpi militari e polizia)», si legge nel documento che il braccio legale di Rutelli, Pietro Barrera, ha preparato per illustrare la proposta che dovrebbe riguardare non solo Roma ma i sindaci delle altre undici aree metropolitane d'Italia. E come non chiamare *Supersindaco* una figura che strappa competenze e funzioni ai prefetti, che ha la possibilità di chiamare intorno al suo tavolo sovrintendenze archeologiche e autorità regionali e provinciali e coordinare così una sorta di conferenza di servizi permanente?

Le ragioni di quella che chiama la «Rivoluzione del buongoverno» il sindaco le ha spiegate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Dopo due anni alla guida della città Francesco Rutelli si è accorto che c'è «un ginepraio di regole, sovrapposizione di ruoli e burocrazia» tale da rendere lunghissimo l'iter di un appalto, tale da bloccare la realizzazione di un'opera. «I sindaci hanno responsabilità senza poteri», ha spiegato Rutelli. «La gente con chi se la prende se alle dieci di mattina l'Anas pota gli oleandri sulla via Salaria e paralizza il traffico?». Con il sindaco, come è sempre stato. E lui allora propone di poter avere un potere in più. Quello ad esempio di convocare l'Anas e dettare regole sugli orari di potatura degli oleandri. E fa altri esempi Francesco Rutelli. Sventola il progetto di pensiline da realizzare sulla linea Roma-Pantano, sul quale la presidenza del consiglio in sede di conferenza di

servizi ha avuto da ridire respingendolo. «Vi pare possibile che il governo si debba occupare delle pensiline lungo la via Prenestina? La Sovrintendenza ce ne ha contestate otto, nel merito, e va bene... - e sbotta - Ma venirci a dire che dobbiamo fare un piano generale delle pensiline...». Insomma, il sindaco mal sopporta di avere le mani legate in troppi settori. Ma quando gli si fa l'esempio del metrò per il Giubileo, che il Comune vorrebbe «pesante» mentre il governo preferirebbe «leggero» spiega che no, quello è un altro problema, che verrà risolto studiando l'efficacia dei due progetti contrapposti. E nega che lo scontro sia generato dal fatto che il progetto del metrò leggero è targato esclusivamente Fiat mentre quello per il metrò leggero porta la firma di un consorzio multicolore che dalla Fiat va alle coop. «Decideremo solo in base alla corrispondenza dei progetti con le esigenze della città», ha risposto il sindaco.

Il sindaco è invece d'accordo con la critica delle lungaggini burocratiche denunciate con un articolo su *Il Messaggero* dall'amministratore delle F.S. Lorenzo Necci. «Pensate - ha spiegato Rutelli - che da quando sono sindaco la normativa sui lavori pubblici è cambiata ben quattro volte. E questo in una città come Roma significa dover ricominciare ogni volta». Ecco quindi i capisaldi della proposta di legge che il sindaco spera di veder presto approvata. Per ridurre il pe-



Il sindaco di Roma, Francesco Rutelli

ANSA

so dei controlli burocratici esterni si propone di modificare il ruolo del Coreco. Il Comitato regionale di controllo dovrebbe avere un potere di «rinvio» al consiglio comunale limitato ad atti fondamentali quali il bilancio e il piano regolatore. Inoltre accanto al segretario generale del Comune (garante della legittimità e correttezza degli atti) dovrebbe esserci, secondo Rutelli, un manager di fiducia del sindaco che diriga la burocrazia. La proposta prevede che il sindaco possa

costituire «uffici di staff» formati da esperti di fiducia e che gli venga riconosciuto il diritto-dovere di scegliere i dirigenti dei vari settori. Anche le procedure che prevedono che il consiglio comunale si pronunci addirittura 4 volte sulla stessa opera pubblica vengono snellite nella proposta di legge capitolina. E infine si chiede di rendere permanente l'uso delle conferenze di servizi per far marciare più rapidamente opere e progetti che coinvolgono più enti.

Rinviato al 13 lo sciopero dei medici

Policlinico, il buco è di 140 miliardi

Spostato al 13 di ottobre lo sciopero dei medici e docenti del Policlinico Umberto I. Lo ha deciso ieri mattina il neonato Coordinamento insieme alla Cgil, Cisl e Uil universitari. Alla base della protesta il divario retributivo e la Regione Lazio accusata di lesinare i finanziamenti. Intanto l'amministratore straordinario Arnaldo Squillante ha reso noto che l'Umberto I «rischia di non avere un futuro». Si è accumulato un buco nei conti di oltre 140 miliardi.

LUCA BENIGNI

Il black-out del Policlinico si sposta di quattro giorni. Ieri al termine di una riunione ristretta a cui ha partecipato anche il preside della Facoltà di medicina Luigi Frati il coordinamento dei medici, docenti e laureati non medici insieme a Cgil, Cisl e Uil ha deciso che lo sciopero si farà il 13 settembre. Lungo l'elenco delle motivazioni che hanno fatto maturare la protesta. Al primo posto però non ci sono indicate le responsabilità dei vertici che reggono «La Sapienza» ma la Regione Lazio accusata di lesinare finanziamenti alla struttura ospedaliera universitaria. «Il finanziamento che la Regione eroga, in base ad una convenzione, al Policlinico - scrivono i medici - è notevolmente inferiore alla produttività, rendendo così difficile lo sviluppo e la corretta tutela degli utenti, pazienti e studenti, sviando la professionalità di chi vi opera».

Seguono i punti relativi alle questioni derivate dalla giungla retributiva e in particolare quelle relative alla richiesta, non si sa da chi avanzata, di recuperare dagli stipendi quanto erogato in modo illegittimo nel corso di questi ultimi anni. Non una parola viene spesa per indicare chi ha provocato un dissesto economico di proporzioni miliardarie. I medici dell'Umberto I sorvolano sulla responsabilità vera e puntano il dito contro l'assessorato alla Sanità della Regione Lazio. Esattamente ciò che volevano da mesi sia il rettore Giorgio Tecce che il preside della Facoltà di medicina Luigi Frati. Eppure proprio nei giorni scorsi l'amministratore straordinario dell'Umberto I, Arnaldo Squillante aveva inviato a tutti i sindacati una nota con cui evidenziava in modo analitico il baratro di confusione gestionale e di debiti in cui è stato sprofondato in questi anni il Policlinico.

Scrive Squillante: «Non sembra che nella specie sia stato rispettato

il principio fissato dalla legge della separazione tra organo responsabile dell'indirizzo e del controllo dell'azienda dall'organo che l'azienda amministra... tutto fa riferimento ad una sola persona che ha la responsabilità dell'indirizzo e del controllo». Dunque siamo ancora all'anno zero per quanto riguarda la trasformazione dell'ospedale universitario in azienda. Ma ciò che più preoccupa è la situazione contabile. «Il bilancio consuntivo '94 - scrive Squillante - non è stato né inviato né esaminato dal Consiglio d'amministrazione dell'Ateneo, né si è proceduto alla separazione della gestione contabile. All'atto della chiusura del conto 1870 intestato all'Ente Policlinico risultano giacenti fatture non pagate per un ammontare superiore ai cento miliardi. Sempre per la gestione del conto 1870 vi è inoltre un debito verso la tesoreria per complessivi 34 miliardi di cui 20 per anticipazioni e 14 per interessi maturati». Una voragine che «la mancata approvazione del conto consuntivo '94 potrà non consentire di usufruire dei fondi per un eventuale ripiano». In mancanza di una assunzione di responsabilità da parte di tutti conclude Squillante «il Policlinico rischia di non avere un futuro ed il suo declino diverrà inarrestabile».

Condivide le preoccupazioni del dottor Squillante, Ubaldo Radicioni segretario della Cgil di Roma e del Lazio: «Il rischio è reale. Le ragioni della protesta dei lavoratori - dice - sono comprensibili, però il Comitato dei medici e i sindacati universitari debbono chiarire che ci sono responsabilità precise che portano il nome del preside Frati e del rettore Tecce che in questi anni hanno governato promettendo soldi perché tanto pagava Pantalone. Ora non è più così. Bisogna prenderne atto e impostare relazioni sindacali più mature e responsabili».

Eco-blitz di Marina Ripa di Meana a Fiumicino contro le bombe francesi

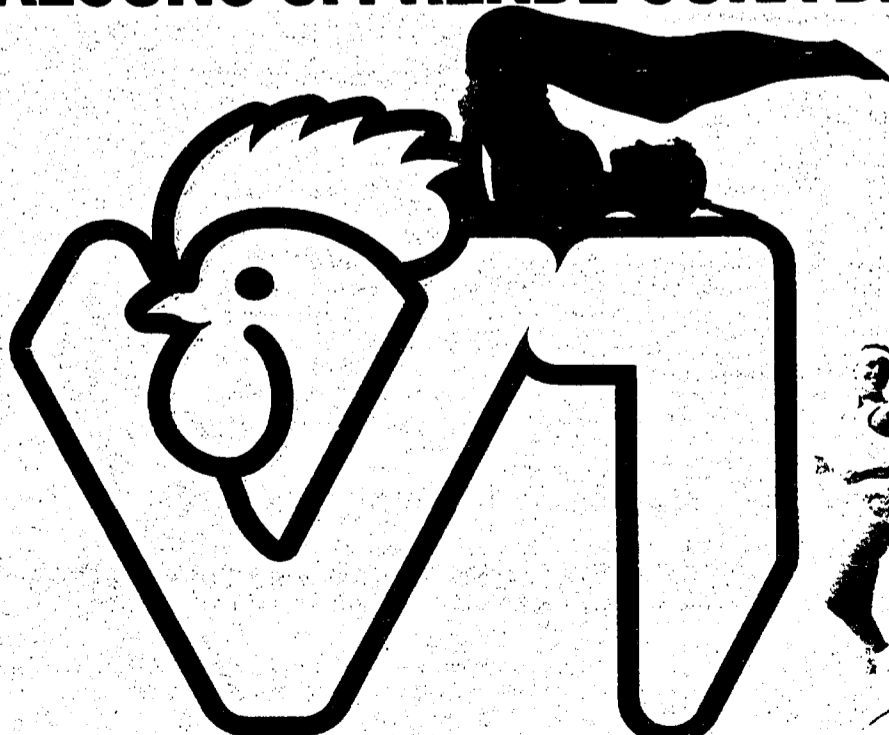
Giacca a scacchi, calze nere, gonna pantalone, stivaletti, occhiali da sole: ecco la tenuta d'assalto con cui ieri Marina Ripa di Meana si è esibita in uno dei suoi eco-blitz. Alle 12.30 ha fatto ingresso nella sala partenze internazionali dell'aeroporto di Fiumicino accompagnata da Stefano Apuzzo, ex deputato verde. I due si sono avvicinati alla biglietteria dell'Air France. Un balzo e Marina ha scavalcato il bancone, prendendo alla sprovvista gli impiegati. Da una sacca i due hanno estratto uno striscione di 4 metri con la scritta «No al terrore nucleare. Boicotta le bombe francesi e cinesi». Firmato «Pantalone verdi». Poi Marina distesa sul banchetto con una maschera di gomma di Chirac sul viso è riuscita ad incatenarsi ad una poltroncina mentre Apuzzo lanciava volantini in francese e improvvisava un piccolo comizio. Il blitz è durato 20 minuti tra applausi e anche qualche contestazione dei passeggeri francesi. Poi numerosi agenti e carabinieri hanno messo fine alla protesta.



FINALMENTE QUALCUNO SI PRENDE CURA DELLA TUA SALUTE



Numero Verde
167-016781



TELESALUTE

CANALE 59

I programmi di



- ore 7.00 GINNASTICA INSIEME (replica ore 17.45)
- ore 8.30 FILM
- ore 10.00 MIO FIGLIO ED IO (replica ore 19.30)
numero verde 167 257690
- ore 12.30 LA SALUTE A TAVOLA (replica ore 23.30)
- ore 13.00 Telefilm: Dott. Kildare Medical Center
- ore 13.50 IL MEDICO IN DIRETTA
numero verde 167 257690
- ore 14.30 TG SALUTE (replica ore 19.00 e 23.00)
- ore 14.50 (sabato) IL SIGNOR NESSUNO
- ore 20.30 (mercoledì, giovedì, venerdì)
FILM D'AUTORE
Alle fonti del cinema italiano

e la notte la programmazione non stop con tanti film e repliche della giornata